

ALTA VIA DEL LARIO

L'Alta Via del Lario, ideata e voluta dalla stazione del Soccorso Alpino di Dongo, si sviluppa, suddivisa in tre tappe, lungo la cresta della Catena Mesolcina Meridionale.

Ogni tappa richiede circa una decina di ore di cammino. Portandosi una piccola canadese nello zaino il pernottamento potrà avvenire dove meglio aggrada, altrimenti esiste la soluzione dei rifugi. Il tracciato, contraddistinto da bolli e frecce verniciati in giallo e rosso, non richiede una particolare attrezzatura, tuttavia una infarinatura alpinistica e, soprattutto, un buon allenamento, data la lunghezza delle tappe, sono raccomandabili.

1° TAPPA = San Bartolomeo (m.1.200) Capanna Como (m.1.790)

Dalla chiesa di San Bartolomeo ci si inoltra nel bosco fino a raggiungere e superare la Bocchetta di Chiaro. Proseguendo lungo la cresta, si attraversa una muraglia detta "il Terminone", fino al Sasso Canale con veduta sulla Valchiavenna e la Vallespluga, per poi superare la Bocchetta del Cannone, al di là della quale ci si trova sopra il laghetto del Ledu. Continuando in quota si costeggia il lago di Cavrig e si inizia la discesa alla Capanna Como e al lago Darengo, contornato dalle le guglie della Gratella e del Pizzo Campanile.

2° TAPPA = Capanna Como (m.1.790) Rifugio il Giovo (m.1714)

Lasciata la Capanna Como si sale al Passo dell'Orso e si aggira il monte Cardinello, da cui si può vedere nella sua interezza il tratto di percorso che conduce al Rifugio Giovo. Si sconfinava poi in territorio elvetico, dove sono situati i due laghetti di Roggio. Riguardando il crinale italiano si costeggia il monte Marmontana, da cui si intravede la sella del Giovo e il Rifugio omonimo e tutta la costiera del Bregagno, lungo la quale si snoda l'ultima tappa.

3° TAPPA = Rifugio il Giovo (m.1.714) Rifugio Menaggio (m.1.400.)

La tappa conclusiva presenta, dal punto di vista altimetrico, l'andamento più regolare perché, ad eccezione del tratto iniziale, tutto il tracciato degrada in lenta progressione fino al Rifugio Menaggio. Si attraversa nella sua sommità la Valle dell'Albano, si tocca il Rifugio Sommafiume per poi salire alla Forcella di Gino. Si continua attraverso quattro successive bocchette tagliando poi, in costa, il versante occidentale del Bregagno. Poco sotto è il Rifugio Menaggio, adagiato sulla dorsale che congiunge la Grona con Breglia: un vero e proprio balcone sul cuore del Lario, con vista sulle Orobie, le Grigne e buona parte del Triangolo Lariano.

Rifugio "Il Giovo": posti letto 42

Rifugio "Sommafiume": posti letto 80

Rifugio "Pianezza" in Val Darengo: posti letto 9

Rifugio "Capanna Como" al Lago Darengo: posti letto: 12 + 2 piccoli

Rifugio "Darengo" al Lago Darengo: posti letto 14

Bivacco "Petazzi" al Ledu: posti letto 9, sempre aperto